



10 Settembre 2022

L'Anello delle frazioni Camaioresi e di Foce al Pallone

Alpi Apuane Meridionali



CAPIGITA - INFORMAZIONI

Daide Frattini 333 96 600 95
fratto2004@libero.it

Percorso e difficoltà

Camaioire – Lombrici – Candalla – Casoli – Foce di San Rocchino – Foce di Grattaculo – Foce del Pallone – Foce del Termine – Campo all'Orzo – Passo del Lucese – Gombitelli – Torcigliano – Buchignano – Agliano Peralla – Salapreti – Camaioire

D+: +1550 m; D-: -1550 m; Dist: 41 km; MC/BC (con tratti OC, tratti esposti, lunghi tratti di spinta e portage)

Ciclabilità: 80%, percorso All Mountain

Ritrovo: ore 5:15 RE park Decathlon
PP: ore 7:45 Camaioire

AVVERTENZE

Abbigliamento stratificato, adeguato alla stagione ed alla quota, con protezione pioggia e scarpe adatte al terreno escursionistico con suola scolpita. Acqua e cibo per la giornata, infermeria personale e protezione sole. Portare torce elettriche. Occhiali con lenti chiare consigliati.

MTB in buone condizioni con copertoni ben scolpiti e Kit di riparazione per le principali evenienze (foratura, lacerazioni copertone, rottura catena, forcellino del cambio etc).

CASCO OBBLIGATORIO, protezioni consigliate

La partecipazione implica l'accettazione ed il rispetto del regolamento gite e anti-Covid pubblicato su:

www.tuttinbici.org/cicloturismo/

ISCRIZIONI

Preiscrizione entro 2 gg dalla partenza compilando il modulo al link:

<http://tiny.cc/Camaioire22>

L'iscrizione si perfeziona con email del capogita che invierà conferma ed istruzioni.

Alla partenza andrà effettuata la registrazione consegnando compilato e firmato il modulo di autodichiarazione **Covid-19**.

È obbligatorio disporre di mascherine e gel in quantità adeguate.

Il numero di partecipanti è limitato.

Quota di partecipazione: Soci: 2,00 €

NON soci, inclusa assicurazione : 5,00 €.



Pedalerete in un mondo da fiab(a), vi sentirete come Alice nel Paese delle Meraviglie (o come Gulliver nel paese dei Giganti, come preferite) sin dalla partenza quando costeggerete il museo "en plein air" di Lombrici coi suoi attrezzi ed animali enormi, viaggerete nel tempo dalla preistoria (con la spettacolare grotta neolitica all'Onda) al secolo scorso (con i graffiti delle case di Casoli ed il sogno della singolarissima funivia aerostatica dei Barsi), percorrerete crinali panoramici, la Via del Lucente ed il bellissimo anello delle Frazioni Camaioresi... ma l'escursione non è solo questo. Saprà anche darvi ampie soddisfazioni dal punto di vista atletico mettendo a dura prova le vostre capacità tecniche e di resistenza fisica su percorsi non facili, decisamente All-Mountain, e non mancherà un bel tratto di portage impegnativo in una zona alquanto impervia, ma la vista senza eguali sul Matanna e soprattutto sulla regina delle Apuane attenuerà non poco le vostre fatiche. Alla fine, o quasi, non potrete fare altro che "acculturarvi" coi quaranta tipi di salumi diversi delle rinomate e vicinissime salumerie di Gombitelli serviti al bar del Passo del Lucese.

AVVERTENZE

L'itinerario dell'escursione in MTB potrà essere modificato ad insindacabile giudizio degli accompagnatori nel caso sia ritenuto necessario. Non sono consentite iniziative personali.

L'anello si sviluppa tra i 40 m ed i 1100 m s.l.m.: dotarsi di equipaggiamento adeguato.

L'escursione si svolge in un ambiente non antropizzato e non ci sono punti di appoggio e di rifornimento acqua: solo a Casoli, poco dopo l'inizio del giro, ed al Passo del Lucente, quasi a fine giro, c'è un bar. È necessario, per sicurezza, portare le luci.

– SCHEDE DESCRITTIVA –

Si parte dal centro storico di **Camaio** (36m s.l.m.), dove la Badia romanica di San Pietro ed il suo portale di accesso impongono fin da subito una prima sosta per le rituali foto di inizio giro.

Si prosegue per **Lombrici** dove un fabbro ed artista locale, Giuseppe Barsi, ha ricreato singolari opere di ferro ad una scala volutamente e significativamente sproporzionata disponendoli lungo il muretto di sottoscarpa della stretta stradina asfaltata “*perchè non vada persa la memoria della civiltà contadina*”, “*per ricordare nel tempo i cari antenati*”⁽¹⁾ e dove è ancora attiva la sua antica ferriera alimentata dal Torrente Lombricese. Oltre agli attrezzi agricoli, saremo accolti da un sibillante ed inquietante serpente e da un enorme sauro aggrappato al muro, mentre una gigantesca esile farfalla rimanda ad una cartolina celebrativa di inizi Novecento della funivia aerostatica di Casoli. Immediatamente prima di Candalla una targa ci ricorda la spedizione sul Monte Prana del '44 dei soldati brasiliani del GEB⁽²⁾ (al cospetto della *linea gotica*).

A **Candalla**⁽²⁾ ammireremo la sua cascatella ed il mulino quasi abbandonato, poi o su di una stradina asfaltata o per suggestiva ma ripidissima mulattiera al cospetto delle vertiginose pareti del Monte Penna si giunge a **Casoli**, paesino caratteristico per i suoi bellissimi graffiti, raffiguranti mestieri e scene della vita rurale quotidiana del secolo scorso. Un dipinto ricorda la storia di una singolarissima funivia “aerostatica” di inizi Novecento⁽¹⁾: frutto della capacità imprenditoriale di Daniele ed Alemanno Barsi⁽³⁾ (*antenati del fabbro di Lombrici*), la funivia permetteva di collegare il paesino di Casoli al crinale del Monte Matanna che divide la Conca di Camaio e dalla Garfagnana. Casoli era collegata poi con Viareggio da un servizio “navetta” ante-litteram, mentre dal crinale all'albergo Alto Matanna dei Barsi era stata costruita una strada percorsa da una carrozza trainata da cavalli.



Fig. 1: La funivia aerostatica in un dipinto a Casoli



Fig. 2: Le Lavandaie – Graffito sui muri delle case di Casoli

La funivia era costituita da un cavo metallico lungo 800 metri, teso tra il pilone di valle e quello di monte da un contrappeso, che guidava una mongolfiera che saliva col gas idrogeno (prodotto in loco nei pressi della stazione inferiore) e scendeva con dei contrappesi (da qui il nome composto “*pallone frenato del Matanna*”).

La funivia ebbe però brevissima durata, pochi mesi appena: un fulmine colpì il pallone nell'hangar incendiandolo; giudicata troppo pericolosa non venne più ripristinata.

Da Casoli, sfruttando il “*percorso di gora*”, pedaleremo per un paio di chilometri sopra un tratto di

canaletta pressoché orizzontale dell'impianto di Setriana (bacino di invaso attualmente in manutenzione) – Lombrici (centrale idroelettrica), fino ad una suggestiva passerella scavata ai piedi di uno sbalzo di roccia e l'imbocco di una galleria idraulica. Seguirà un tratto non ciclabile di poco meno di un chilometro (bici a fianco) che ci porterà alla suggestiva **Grotta dell'Onda**⁽⁴⁾, un antro di circa 40x60 m, alto non oltre i 3 metri,



Fig. 3: La Grotta dell'Onda: vista dall'interno

che si apre ai piedi di uno spettacolare paretone policromo strapiombante verso l'esterno e che richiama la forma di una gigantesca *onda di pietra* alle pendici del Monte Matanna: è tra le più importanti cavità frequentate ed abitate dall'uomo, dalla Preistoria fino ai tempi più recenti, dal Paleolitico fino al Rinascimento.

Torneremo brevemente sui nostri passi e saliremo fino alla **Foce di San Rocchino** (801 m s.l.m.), dove parte un bel sentiero ciclabile fino alla **Foce Grattaculo** (856m s.l.m.).

Da qui si alternano tratti a piedi e tratti ciclabili, fino all'evidente traverso del Monte Matanna dove un sentiero severo, tipicamente Apuano, impone il portage per un lungo tratto: le fatiche però saranno ampiamente mitigate e compensate dalla spettacolare vista sul Monte Matanna e sul crinale di Foce al Pallone.

Arrivati a **Foce al Pallone** (1090 m s.l.m.) potremo osservare l'arrivo della strada di primi Novecento che conduceva all'Albergo Alto Matanna ed i ruderi della stazione di arrivo dell'ex funivia aerostatica. Da qui ha inizio il vero *All Mountain*: ad una discesa ostica segue una risalita dura (ma fortunatamente breve), poi uno stratosferico tratto di crinale con vista sul Gruppo delle Panie e sui Monti Matanna, Croce, Gabberi, Prana e Pigiione.



Fig. 4: vista del paretone policromo di roccia, a forma di onda marina, che la sovrasta



Fig. 5: Monte Prana visto dal traverso del Monte Matanna



Fig. 6: Tratto di portage

Si scende poi nel bosco fino al **Passo del Lucese** (558 m s.l.m.), dove un bar ben fornito dalle famose e rinomate salumerie di **Gombitelli** (paese vicino) ci ristorerà dalle fatiche del giro.

Un po' di asfalto, a questo punto della giornata, non dispiacerà. Occorre però non lasciarsi prendere la mano in discesa, altrimenti ci si perderebbe l'imbocco poco evidente della **Via del Lucente**, sentiero tecnico ed interessante che ci condurrà alla parte finale del giro: il bellissimo **Anello delle Frazioni Camaioresi**⁽⁵⁾, coi suoi muretti a secco tra gli ulivi, i suoi paesini ed una singolare statua ad **Agliano-Peralla** che ci strapperà un sorriso.



Fig. 7: Monte Matanna, Pania della Croce e Pania Secca



Fig. 8: Non ci si deve attardare troppo sul percorso, altrimenti potrebbe capitare di assistere – a metà giro – a spettacolari tramonti di questo tipo... portate le luci!

Per approfondire:

- (1) Piccolino M. Il Pallone frenato del Matanna. Ghezzano (PI): Campano Edizioni; 2018
- (2) http://www.escursioniapuane.com/itinerari/Itinerario.aspx?Id_itinerario=238
- (3) <http://www.escursioniapuane.com/SDF/Funicolare.html>
- (4) <https://www.comune.camaioere.lu.it/it/sezioni-turismo-e-cultura/135-storia-di-camaioere/141-grotta-dell-onda>
- (5) http://www.amicimontagnacamaioere.it/depliant_traversata_frazioni.pdf